

Disegno di legge N. 387

35

Verbali degli Uffici

DELIBERAZIONI DEGLI UFFICI

37

DISEGNO DI LEGGE 387

Provvedimenti per la difesa economica e
militare dello Stato

Adunanza del 4 marzo 1915

Ufficio I

Gaverna - Il titolo è esagerato - si è troppo parlato di marcire, marcire - Nel 1^o art. si comunica un freno per gli appaltatori, ma non per i maggiormente responsabili - occorrerebbe colpire questi ultimi - e anche sui vettori - All'art. 4 gli por grave di comminare pena a quelli che si avvicinano ai forti con macchine fotografiche - gli pare vaghe -

Valenzani - Raccomanda che si fissi una durata del tempo di questi provvedimenti eccezionali

Stoppiato - approva il disegno di legge in genere - fa riserve sulla forma tecnica - c'è pericolosa la definizione dei reati - n'è sproporzionale nelle penne - All'art. 7 si parla d'istigazione - nel Codice Penale si è abbandonata - E poi manca la competenza - non si sa - bisogna regolare le competenze dei reati - E poi si autorizza il mandato di cattura - e non si concede la libertà provvisoria - il che è enorme potendo star in prigione più del tempo della pena - da rendere obbligatorio la citazione (?) - Possibilità che si sono vietate le divulgazioni delle notizie - Non si può fare una legge temporanea -

Orlando Salvatore - Vuole limitare la pena - per l'art. 2 chiede che resti permanente, non già in via temporanea per la difesa dello Stato, e anzi c'è in tempo di pace

che si deve provvedere. Vuole che si visti a stralci anche in tempo di pace l'ingresso negli stabilimenti di armi e anche alle Banche.

Mousatti - Propone lo stralcio dell'art. 1° del disegno - la seconda parte non va perché, o la guerra c'è prossima e allora al Governo non mancano mezzi, o la guerra c'è lontana e si tratta di provvedere per tempi di pace e allora non abboccacciate - Il Codice Penale è sufficiente. Propone si stralci la 1.^a parte

Marchesano - Giustifica l'abbinamento delle due parti - Guants al 2^o titolo si divide in due punti: gli art. 6 e 7 trattano la difesa permanente dello Stato in aggiunta al Codice Penale - gli art. coh 5-8 sono eccezionali e la Commissione parlamentare potrà modificare - All'on. Mousatti che afferma non esservi bisogno di questo perché il Governo in casi di necessità può far da sé risponde che non c'è il Parlamento che deve dir questo al Governo.

Stoppato - Aggiunge . . .

Si parla ai voti.

La proposta Mousatti di stralciare la 1.^a parte c'è respinta all'unanimità, mens uno -

Si parla alla nomina del Commissario

Votanti 27 - Eletto l'on. Stoppato con voti 24.

Ufficio II

Vaccaro - È favorevole e fa una minuta disamina dei diversi articoli, rilevandone la opportunità.

Dentice - Si sofferma sul 1° e sul 6° articolo proponendo che le penne siano alquanto alleviate. Propone la soppressione dell'art 2 e che si tolga la pena per il valore di L 100 e si porti a un minimo di L 1000 essendo deputato di un collegio ove vi è molta disoccupazione. Per il resto è favorevole.

Judri - All'art 1 e altri è contro l'aggiunta "exportazione dolosa". Domanda chi è competente a giudicare dei reati: il Pretore o l'Assise? Propone che si tolga il divieto della libertà provvisoria in determinati fatti. È contrario all'ultimo capoverso dell'art 1 e ne fa una minuta confrontazione proponendo una più precisa diettura. Raccomanda che il relatore tenga conto di queste osservazioni.

Scialoja - Raccomanda al Commissario che proponga che le disposizioni del C.P. siano trasportate dal Codice stesso.

Savio - Distingue la legge in due parti. È favorevole alla prima, e fa alcune riserve per la seconda. Raccomanda al Commissario che quanto riguarda la parte militare venga fatta per d. R. a volta a volta e il resto sia dichiarato inattivo.

Piano - Osserva all'art 9 che il Regolamento venga portato al Parlamento.

Bertoruci - Fa osservazioni e proposte sugli art. 5 e 7.

Callaiu - All'art 9 fa proposte in materia di exportazione per stranieri.

Eletto Commissario l'on Vaccaro.

Ufficio III

Cerves - Commenta diffusamente i due titoli diversi del progetto. Si chiede se non già meglio scindere in due progetti distinti e ciò esprime anche a nome del gruppo socialista che ritiene opportuno di fare uno stralcio soprattutto per la prima parte: osserva che questi provvedimenti giungono un po' tardi. Opina che applicare in tempi di pace provvedimenti

ti della natura di quelli proposti, data l'indeterminata
loro, non siano del tutto opportuni. Sull'art. 4 nota
che dovrebbe a suo parere esser precisato maggior
mente dal legislatore il fine illegito senza che ciò
rinvie un pericolo per le pubbliche libertà: non
appunto già all'art. 5 riguardo alle notizie che si dividono
a mezzo della stampa, giornalistiche ecc.

Il gruppo socialista non è contrario a che lo Stato
da disposizioni, ma ritien pericoloso il farlo nella leggi
giornali normali, perché disposizioni di tale natura
sono accettabili soltanto nel tempo di guerra guerra
guerra.

Riassumendo propone di scindere in due il progetto fra
cendo ogni titolo progetto a sé.

Frugoni - Sulla prima parte del progetto osserva che nell'ultimo
corrimento dell'art. 1 dovrebbe essere accentuato il requisito
della colpa, sia pure per semplice negligenza che è
vidicato nella relazione. Sulla seconda parte dimostra
che l'on. Breveglieri lo specificare il fine illegito si riferisce
all'art. 4. Meglio è lasciare all'autorità giudiziaria
il definirlo cap per capo.

E' eletto Commissario l'on. Simoncelli

DELIBERAZIONI DEGLI UFFICI

DISEGNO DI LEGGE n° 387

Procedimenti per la difesa economica e militare
dello Stato

Adunanza del 4 Marzo 1915

Ufficio IV

L'on. Marangoni approva il titolo I, ma dice che il titolo II, riguardante i periodi per la libertà della stampa, è pericoloso.

L'on. Materi ritiene pericoloso far compartecipi le guardie di finanza delle milizie pubbliche per il contrabbando. Critica la dizione dell'articolo relativo allo spionaggio.

L'on. Sandrinini nega sia menzionato col disegno di legge il principio della libertà di stampa, essendo nel progetto data facoltà al Governo di applicare le disposizioni soltanto per limitati periodi.

L'on. Cimorelli vorrebbe limitati i provvedimenti eccezionali alla durata del periodo di guerra eccezionale che attraversiamo, bastando in via ordinaria le disposizioni del Codice penale.

L'on. Pantano ritiene opportuno tener conto di riserve e di obiezioni particolari. Osserva all'on. Marangoni che da tutto il progetto emerge il suo carattere eccezionale; che precisamente l'insufficienza delle norme giuridiche ha permesso alla Germania d'invadere il Belgio. Osserva che è necessario reprimere il contrabbando per la sicurezza e per la dignità del Paese; che non vi è offesa alla libertà di stampa, per le ragioni esposte dall'on. Sandrinini; che le stesse critiche debbono esser permesse in tempi eccezionali soltanto finché non possano risultare utili allo Straniero. Conclude osservando che se il progetto ha un torto è quello di giungere tardivo, e che perciò non può essere ulteriormente ritardato.

L'on. Di Palma d'accordo con l'on. Pantano, osserva soltanto che gli sembra opportuno studiare se non si possano meglio disciplinare i confini della materia relativa alla stampa, per evitare esagerazioni e rendere meno vaga la formula.

L'on. Petrarbone si associa agli on. Cimorelli e Di Palma, teme sia eccessivo punire chi eseguisce i trasporti proibiti e confiscare i mezzi di trasporto, il che potrebbe aggravare le condizioni della marina mercantile.

L'on. Bellotti replica notando che appunto la mancanza di tali dispo-

zioni facilita di molto il contrabbando; e che il rigore delle disposizioni è precisamente richiesto dalla gravità ed exceptionalità del momento.

L'on. Sandrini nota che lo stesso tenore del disegno di legge esclude ogni carattere di permanenza nelle disposizioni che sono state più criticate, e chiarisce che le norme dell'art. 8 non si applicano all'articolo 1°.

Eletto Commissario l'on. Pantano

Ufficio V

L'on. Faelli è favorevole in massima al disegno di legge, in quanto ha carattere prioritario in difesa dello Stato in momenti eccezionali della sua vita. Però la parte delle disposizioni riguardanti la stampa, rileva che l'art. 5 confonde insieme spie e giornalisti e chiede in conseguenza che tale confusione sia tolta dal disegno di legge. Con essa anche il carcere preventivo di cui all'art. 8, disposizione che offende la tradizione della libertà di stampa, che è la più fulgida gloria del nostro diritto pubblico.

L'on. Cavallari, in nome dei socialisti ufficiali, dichiara di apporvarne il disegno di legge nella prima parte che si riferisce al contrabbando. Lo disapprova nella seconda parte, poiché essa provvede oramai tardivamente allo spionaggio, inutile ferisce libertà sostanziali. Questa parte è oscura e incerta e va meglio studiata. Propone perciò lo stralcio della seconda parte dalla prima, approvando questa e rinviando l'altra a più maturo studio.

L'on. Chiesa Eugenio in massima approva il disegno di legge perché ritiene debbasi provvedere alla rigorosa difesa del Paese. - Però osserva che le disposizioni del contrabbando sono insufficienti. Il peggiore dei contrabbandi è quello derivante dalla permissione degli scambi, quale è certamente il peggiore viatico di contrabbando insopportabile. - Per la seconda parte è necessario - nell'interesse del

rispetto alle libertà statutarie — che hanno limitati gli eccessivi poteri contenuti nelle disposizioni progettate, tanto più che in caso di mobilitazione e di guerra verranno in vigore le disposizioni del Codice militare e lo Stato d'assedio. L'on. Montemartini si associa all'on. Cavallari e dimostra alcuni inconvenienti che sono nella seconda parte del progetto, la cui dizione è troppo oscura e dev'essere chiarita.

L'on. Basile osserva che nell'art. 4 del disegno di legge è previsto il caso di chi indebitamente faccia rilievi e ricognizioni; ma non si tiene conto di chi addirittura abbia eseguito o possa eseguire clandestinamente opere di carattere militare dannose allo Stato, opere che in gran numero furono rinvenute nel Belgio e che recenti pubblicazioni hanno fatto sospettare anche in Italia. S'impone quindi disposizioni per tali eventualità.

L'on. Danieli è favorevole al disegno di legge. — Rileva che sulla parte prima è completo l'accordo di tutti, mentre è concorde lo spirito di provvedere a maggiori difese del Paese, in un momento eccezionale come il presente. Non nega che molte delle emende accennate dai preoccupati siano giustificate; ritiene però che il progetto difetti, se mai, di dizione e in questo senso è favorevole a chiedere che ma dalla Commissione reso più preciso e chiaro. Domanda che al Commissario sia dato mandato di fiducia.

L'on. Giaracà aggiunge alcune osservazioni circa le disposizioni che si riferiscono alla stampa.

L'on. Sciorati è assolutamente contrario alla seconda parte del disegno di legge, perché lesivo di ogni principio di libertà ed in contrasto con tutta la nostra legge positiva, la quale ha disposizioni più che sufficienti per provvedere efficacemente alla difesa dello Stato. Si vorrebbe con questa legge sopprimere ogni voce di critica sulla politica interna e militare del Governo. È una legge restringitrice, sovvertitrice perfino del nostro codice penale e non le giova per approvarla neppure il carattere di provvisorietà.

l'on. Roberti ribatte le argomentazioni dell'on. Sciorati, cui fa presente che appunto la nuovissimità della legge ne giustifica la ragione di essere e ne appalesa la opportunità. Bisogna che l'Italia sia ben preparata in ogni sua difesa, se dovrà uscire dalla neutralità.

Eletto Commissario l'on. Danieli.

DELIBERAZIONI DEGLI UFFICI

DISEGNO DI LEGGE

387

Adunanza del 4 Marzo 1915

Ufficio VI

Venzi è in massima favorevole: propone al 1^o art. sopprimere l'aggettivo isolato e nell'ultimo capoverso dell'art. 5^o crede necessario chiarire la rispettiva responsabilità fra armatore, capitano e vettore.

Magliano è favorevole - all'art. 1. si associa nell'idea di sopprimere la parola isolato, il valore della mese sarà determinato dagli uffici degradati inappellabilmente all'art. 5^o vuole inserito: «inteso il Burghio di Stato». All'art. 8 propone il procedimento per citazione direttissima e a porte chiuse.

Giricacci - si dichiara contrario al progetto ad ogni modo propone un posto in seruizio alla sua validità -

Magliano - si associa -

Pozzi si dichiara in massima favorevole. Vorrebbe che la legge venisse applicata prontamente - lasciandone alle minori riserve già fatte, aggiunge che la legge dovrebbe cessare, cessate le condizioni che l'hanno provocata; interpreta l'articolo 9 come dimostrativo

Ciccotti - riconosce l'eccezionalità del momento e quindi di tale progetto di legge, lo vorrebbe più rigoroso quando egli non avesse la pregiudiziale sulla opportunità della persecuzione della legge e sull'applicazione che potrebbe farne il Governo al di là del bisogno - è perciò e contrario - si assiega al porre il termine -

Viraj - è favorevole - all'art. 5 desidera maggiore distinzione fra le responsabilità penali ivi previste; suggerisce aggiungere all'art. 6, all'inciso « per negligenza » = se per imprudenza, imperio ed inosservanza ai regolamenti di disciplina .

Eletto commissario l'on. Venuto

DELIBERAZIONI DEGLI UFFICI

DISEGNO DI LEGGE

387

12

Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato

Adunanza del 4 marzo 1915

Ufficio VII

L'on. Morpurgo è favorevole al disegno di legge. Vorrebbe però completati i provvedimenti contro il contrabbando, sebbene li giudichi tardivi. — L'on. Faustini è favorevole, ma vorrebbe aggravare le pene contro coloro che rivelano notizie interessanti la difesa dello Stato.

L'on. Turati è favorevole ai provvedimenti contro il contrabbando, per quanto siano tardivi. È contrario al titolo II, anzitutto perché non si fissa un termine per la sua validità, e perché è sufficiente il Codice penale per reprimere i reatti in esso previsti. Propone pertanto lo stralcio del Titolo I, la recezione del Titolo II, o in via subordinata la fissazione di un termine per la validità della legge.

L'on. Mazzolani propone che nell'articolo 1° si sopprima nella prima linea la parola "dolosa" e che alle altre sanzioni si aggiunga quella della confisca del mezzo di trasporto servito per il contrabbando. È favorevole alla seconda parte, a condizione che si fissi un termine per la validità della legge.

L'on. Morpurgo insiste perché rimanga la parola "dolosa".

L'on. Sforzoni sostiene che si sostituisca con l'altra "fraudolenza".

Eletto Commissario l'on. Morpurgo. —

DELIBERAZIONI DEGLI UFFICI

63

DISEGNO DI LEGGE 387

Adunanza del 2 Marzo 1915

Ufficio VIII

Gallenga - si esprime favorevole con osserva-
zioni e proposte di modificazioni di
forma; raccomanda in ispecie di
completare l'art. 5 nel senso che le
notizie militari di cui si possa
proibire la pubblicazione siano
veramente quelle pericolose per
la difesa dello Stato.

Agnelli - propone modificazioni all'art. 1,
fa osservazioni e critiche all'art. 2 e
all'art. 4 e seg.^{ti} - Propone che all'art.
col. 9 si comprenda anche la difesa
contro lo spionaggio.

Miglioli - Appoggia il primo titolo del dire-
gono di legge - E contrario al 2^o per re-
gioni che minuziosamente espone.

Modigliani - è favorevole al primo titolo
e chiede che lo si ristabilisca con solleu-
ta approvazione - propone però modi-
ficazioni all'art. 3 nel senso che vanno
ridotti i premi agli agenti scoperto-
ri - E contrario al secondo titolo
specie all'art. 4, troppo generico
e comprensivo - Crede che l'art. 5 debba
essere soppresso perché inutile ad
equi modo deve esser modificato

e rispetto nella sua dizione e nella sua portata - crede prudentioso e pericoloso l'art. 7 - osserva che l'art. 9 è troppo indeterminato e troppo lato.

Cameroni - è favorevole al titolo 1^o così pure al 2^o le cui disposizioni quindi fissa -

Petrillo - fa osservazioni d'indole tecnica sul titolo anzidetto e porzia nella prima parte che è troppo ondeggiante e imprecisa - dovendosi in specie precisare la competenza e determinare le responsabilità propria dell'armatore - le responsabilità penali di ferrrieri - è favorevole alle 2^a parti proponendo però che la legge abbia carattere provvisorio e temperaneo

Eletto Commiitato l'on. Gallerani

Ufficio IX

Giretti - osserva che trattasi di provvedimenti straordinari e come tali li ritiene giustificati: ma passato il periodo straordinario potrebbero divenire provvedimenti di reazione per il Governo. Chiede quindi che venga prefisso il termine con un articolo aggiuntivo per la loro durata.

Bonomi Franco - Accetta il concetto fondamentale della legge e accede al criterio dell'on. Giretti che ne sia prefissa la durata. Quanto all'art. 7 non lo crede una offesa alla libertà della Stampa. Davanti agli interessi superiori dello Stato crede che tutti lo accetteranno.

Valdattori Broni - Pensa che si possa fissare la durata di un articolo che si confondono delitti e contravenzioni. Non rebbe pertanto una disposizione unica più conforme

Luciani ai principi del nostro diritto pur quanto riflette gli art. 1 e 2.
Crede opportuno dare mandato alla Commissione di esaminare
il progetto.

Camera e Giretti fanno osservazioni e indicano politica: quanto alla durata
la Commissione potra accordarsi col Ministero.

Con il suo d'accordo sull'opportunità del disegno, ma vorrebbe
che il Commissario faccia riflettere sulla l'eccezionalità dei
provvedimenti derivata dall'eccezionalità d'ambiente: finita questa
dovono cessare i provvedimenti.

Per la parte tecnica vi sono molte disposizioni, che si risolvono in
interpretazione del Codice penale. Fra raccomanda che i provvedimenti
si eccezionali non abbiano portata di deroga al Codice penale, che
si ispira a criteri di larghezza.

Vi sono infine disposizioni riguardanti il regolamento che
avrà emanato: vi sono deleghe al potere esecutivo per le penali
e questo può costituire un precedente pericoloso.

Rizzetti si associa ai precedenti oratori, raccomanda al Commissario di
curare anche la forma del progetto.

Meroni fa una breve dichiarazione: il progetto consta di due parti; la prima
concerne il contrabbando ed ha la sua approvazione; la seconda
parte risulta sufficiente la legislazione vigente e voterà contro
alla Camera. Proporrà anche lo Stato di della 1^a parte
per votare contro la seconda. Su via subordinata accede
all'opinione dell'on. Giretti per la prefissione di un termine
alla durata dei provvedimenti.

⁸⁹
È eletto Commissario l'on. Bonomi Franco